Anno VI. TORINO, Martedì 13 AGOSTO 1872 Num. 224.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	32 —	26 —	18 —
Germania . . . . . »	36 —	19 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruscia.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 AGOSTO 1872.

ITALIA

I possessori di rendita italiana a Londra.

Fu una buona ventura pel Governo italiano che, quando fu decretata la ritenuta sulle cedole del debito pubblico, tale provvisione non abbia eccitato opposizione nei Gabinetti esteri, presso le nazioni ove trovansi molti creditori del nostro Stato. Noi esprimemmo a suo tempo dei dubbii sulla legalità di quell'atto, cui anzi credemmo contrario ai principii generali del diritto, i quali vietano che si peggiori la condizione di un contraente, senza suo consenso. Ma i bisogni imperiosi delle finanze e la singolare facilità di colmare in parte la lacuna del disavanzo non pagando ciò che si pagava anteriormente, fecero sì che non si facesse grande attenzione agli argomenti degli oppugnatori della ritenuta. In favore di questa stava poi un'apparente ragione di equità, quella di assoggettare tutti i cittadini, quale che fosse la natura delle loro rendite, ad una proporzionale imposta.

Ma questa ragione, qualunque ne sia il valore, può ella applicarsi agli stranieri? si possono essi costringere a sopportare una parte dei pesi del nostro Stato? Dicono alcuni che anche gli stranieri possono possedere degli stabili nella nostra contrada, pe' quali vengono assoggettati a un tributo. Ma l'esempio non calza, poichè i predetti stranieri acquistando una casa o un podere nel nostro paese sanno benissimo che vanno soggetti ad un tributo, il quale si può anche aumentare in ragione dei bisogni dello Stato e di questo peso tengono conto nella compra. Se que' beni fossero immuni da tassa il loro valore sarebbe maggiore in commercio, onde al postutto le cose si equilibrano. Diversa era la condizione del debito pubblico, poichè, secondo l'art. 31 dello Statuto fondamentale del Regno, ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori è inviolabile. La Francia, nonostante gl'immensi suoi disastri, non consentì mai a manomettere i diritti de' suoi creditori e ottenne in tal modo di tener sempre alto il suo credito e a questa sua fedeltà deve la fiducia di cui le diede testè una luminosa prova tutta l'Europa.

Quando il ministero spagnuolo propose un provvedimento analogo all'italiano, quello cioè di ristorare le finanze facendo una larga tassa nella somma dovuta ai creditori dello Stato, gran parte dei quali si trovano all'estero, altissima fu la riprovazione della stampa inglese. Si disse che violava apertamente i suoi obblighi e che adoperando in tal guisa non avrebbe più in caso di bisogno potuto ottenere sulle piazze estere uno scudo. E i possessori della nostra rendita a Londra, credendosi lesi nei loro diritti, tennero delle adunanze per avvisare ai loro interessi e inviarono per promuoverli un delegato a Roma, il quale ottenne a quello scopo un abboccamento col ministro delle finanze. I fogli inglesi recano ora la relazione del signor Carlo Clausen al signor Hyde Clarke, segretario del Consiglio dei portatori di rendita estera a Londra. Essa ha la data del 1° di luglio.

« Richiamai alla memoria del signor Sella, dice esso, le vertenze sorte qualche anno fa riguardo alla violazione dei diritti dei portatori di rendita sarda Hambro, guarentita sulle ferrovie di Stato piemontesi. Inoltre accennai all'ingiustizia della deduzione della tassa sulla rendita, specialmente nelle cedole dell'Hambro e della Maremmana. S'intende che questa tassa è percepita in virtù delle leggi del Parlamento italiano, che il ministro non poteva far altro che eseguire: ma simili leggi vennero adottate senza che fossero prese in sufficiente considerazione i diritti dei creditori dello Stato. Una nuova inchiesta avrebbe illuminato l'opinione pubblica sulla questione e senza dubbio indotto il Parlamento italiano a modificare la sua deliberazione precedente. » Quindi osservazioni sulla durezza della tassa del 1/2 0/0 sul capitale nominale pel rinnovamento della rendita, sul cambio che varia sempre a Londra, mentre le cedole sono sempre pagate a Parigi in franchi al pari e ciò mentre erasi stipulato espressamente che le cedole sarebbero pagate a Londra in ragione di fr. 25,30 ogni sterlino.

Il ministro rispose che l'accordo del Governo italiano riguardo alle ferrovie non altera la posizione dei possessori di rendita, che fece il possibile per migliorare la condizione di quel prestito, avendone riscattate per 100,000 sterlini oltre il convenuto. Relativamente poi alla questione principale, la deduzione della tassa della rendita « dichiarò assolutamente di non essere in grado di fare per ora nulla. Nè egli, nè alcun altro ministro oserebbe riaprire la questione davanti al Parlamento. La tassa differisce in principio dall'*income-tax*, che è percepita sul contribuente individuale e sulla sua rendita totale, da qualunque fonte derivi. La tassa italiana colpisce la rendita ed il guadagno della ricchezza mobile, e si suppone debba essere percepita dove si ritrae. Sarebbe estremamente difficile tirare una linea di separazione in favore dei portatori esteri, che sarebbe considerata come un'esenzione che aprirebbe la via ad altri reclami simili. L'equilibrio del bilancio italiano sarebbe ritardato, mentre lo scopo principale è l'ottenerlo e mantenerlo, e ciò è essenziale nell'interesse degli stessi portatori di rendita. » E per corroborare questo argomento adduce il rialzo di 25 0/0 nella rendita italiana accaduto dopo che egli è ministro.

Osservò dopo ciò che la tassa è dedotta da ogni pagamento fatto dal Tesoro italiano, eccettuati solo i pagamenti fatti al Governo inglese in conto delle anticipazioni per la guerra di Crimea. Tale argomento non convinse il mandatario dei creditori, il quale osservò non potersi fare differenza tra i denari prestati per uno scopo di guerra e i prestati da privati per ricevere un interesse legittimo stipulato. E il Sella si trincerò nuovamente dietro le deliberazioni parlamentari, dietro i bisogni delle finanze, i quali non permettono che si riapra la discussione, la sconvenienza di favorire gli stranieri a costo dei nazionali, i quali, per colmare la lacuna, dovrebbero essere ancora più duramente tagliaggiati, benchè paghino già sulle case e terreni una tassa di 25 0/0, che talvolta sale anche a 35 o 40. È un miracolo, osservò egli, che il paese possa sopportare tale gravezza e un'altra goccia potrebbe fare traboccare il vaso. Insomma non si potrebbe riporre sul tappeto una tale questione senza sollevare un'inutile burrasca. Fra pochi anni (disse proprio *pochi*), scomparsi i disavanzi, le tasse eccessive attuali, e specialmente quella della rendita, devono assolutamente essere alleviate, quindi tutti gli interessati, compresi i creditori esteri, godranno il beneficio dei sacrifizii attuali.

Davanti a sì recise affermazioni poca speranza rimane ai possessori esteri della nostra rendita e il sig. Clausen osserva solo che la resistenza del ministro è di una natura più provvisoria che permanente, fondata più sopra spedienti che sopra principii, e manifestò la sua speranza che quando la questione fosse veramente compresa dalla nazione italiana, sarebbe accolta diversamente nel proprio interesse. Il ministro dichiarò di non saper nulla della tassa del 1/2 0/0, che se le rimostranze fossero state fatte a tempo avrebbe dato altre disposizioni, che gli è impossibile esser informato di tutti i particolari, che da ogni parte gli giungono lagnanze o consigli e non potendo prestare attenzione a tutti, deve per forza commettere errori. Il suo solo scopo è ristabilire l'equilibrio e non può pensare ad altro.

Se le ragioni addotte dal ministro delle finanze non soddisfecero l'espositore delle ragioni dei possessori di rendita, questi almeno ammise « la perfetta urbanità di tono, precisione di linguaggio e chiarezza d'idee manifestate da Sua Eccellenza » e deplorò che egualmente cortese e moderata non sia stata la discussione della stampa inglese. Se non potè persuadere il ministro, gli sembrò che « sentisse la forza degli argomenti più di ciò che volesse ammettere » ed è convinto che « se l'associazione dei portatori di rendita esteri persevereranno ed adotteranno quei provvedimenti che in tutti i paesi sono necessari per richiamare l'attenzione pubblica sulla questione, si deve ottenere un risultamento favorevole. Nessuna nazione più dell'italiana deve essere sensibile a questioni d'onore o più suscettiva nelle questioni d'interesse ed un'amichevole soluzione di queste quistioni sarebbe accolta con soddisfazione generale. »

Ma, come è facile vedere, nessun passo si è fatto verso la desiderata soluzione. Se aspettiamo che accada quando sarà restituito l'equilibrio, che si tolga la ritenuta sulla rendita non pur a favore dei portatori dell'Hambro e degli stranieri ma di tutti i creditori dello Stato, dovremo aspettare un pezzo. In questa congiuntura il ministro Sella si dimostrò, come sempre, assai più sollecito dell'utile immediato materiale che di quella fisima che si chiama legalità. Rovesciò la broda addosso al Parlamento e rispose come il debitore spaliato il quale oppone il suo *non possumus* alle ragioni dei suoi creditori e gli esorta ad aver pazienza perchè infine nessuno ha più interesse ad impedire la rovina del debitore che il creditore medesimo. Noi ci aggiriamo sempre in un circolo vizioso. Ma se il sig. Sella medesimo si mostra tanto compreso della gravezza della situazione, della intollerabilità dei tributi, intantochè basterebbe una nuova goccia per far traboccare il vaso, perchè abbandona il suo sistema delle economie fino all'osso? perchè se la cecità è giunta a tal punto che si gitti un biasimo al Governo se vuole porre dei limiti alla spesa, egli non parla fondamente, non si libera almeno dalla risponsabilità, protestando di non voler rimanere nel Ministero se gli si preclude l'unica via di scampo che rimane? E siamo persuasi che posti alle strette i rappresentanti della nazione esiterebbero a dare un voto di sfiducia ad un ministro il quale volesse attuare la più rigorosa economia.

Racconigi, 13. — L'inchiesta sulla nostra amministrazione comunale è compiuta, e dalla relazione del Commissario risulta pur troppo provata la reità di alcuno fra coloro, che la pubblica voce designava per colpevoli.

Vero è che il detto Commissario finisce con raccomandare l'oblio ed il perdono, ma capirete che in fatto di moralità e di denaro del pubblico, non è lecito ad alcuno di frustrare le giuste esigenze dei cittadini, e che è tempo di porre un argine all'irrompere della corruzione.

Quindi il nostro Municipio dovrà quanto prima essere oggetto di importanti deliberazioni per parte dell'autorità competente.

Sarà allora mia cura di tenervene informati, non potendo, per delicatezza, dire di più in questo momento.

Monale d'Asti, 11. — Il giorno 10 corr. fu giorno di lutto per questo Comune. — Il dottor Giacomo Tosa, nell'ancor verde età d'anni 30, da crudel morbo colpito, scendeva nella tomba. — Nativo di San Damiano d'Asti, laureato nella R. Università di Torino, da ben quattro anni egli esercita l'arte sua in questo paese, con un'attività e zelo non comuni. — Di carattere gentile, affabile con tutti, egli era universalmente stimato ed amato, e la sua morte lascia fra noi un vuoto ed un'eredità d'affetto inestinguibile.

L. B.

Milano. — È stato disposto dal ministro della guerra che presso il quartiere generale del principe Umberto sia assegnato un drappello di 24 dei migliori cavalli del 5° reggimento cavalleria, forniti di sella inglese, per uso di quegli ufficiali esteri che desiderassero assistere alle esercitazioni al seguito del principe Umberto.

— Il nuovo panificio questa mattina (12) venne felicemente inaugurato. Otto quintali di pane furono in poco d'ora smaltiti, e le domande successive furono tali che, ove il pane non fosse venuto a mancare, se ne sarebbe venduto non meno di venti quintali. Il pane è di ottima qualità, si eseguisce con tutte le regole d'arte. I prezzi per la corrente settimana sono di

cent. 50 il chilogramma.
» 26 il 500 grammi.
» 32 il pane misto.

Udine, 11. — Questa città fu commossa negli scorsi giorni da un atroce misfatto.

Sabato sera da un domestico del prefetto

APPENDICE

Escursione sull'Imalaja

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Ti dissi sopra che malgrado il cattivo tempo, io era contento di essere venuto a passare qualche settimana su questi monti. Infatti oltre allo starvi bene ed al fresco, vi sono molte cose interessanti. Il fresco è tale che sovente non si può far a meno del fuoco. Tutto poi è verde e bello qui intorno; oltre alla veduta delle nevi, si ha il continuo gioco delle nubi e delle nebbie sui picchi e nelle vallate, che è una vera meraviglia, ed un pittore di paesaggi alpini vi troverebbe soggetti nuovi e magnifici.

Un'altra bellezza è nella grandiosa vegetazione che ricopre foltamente il suolo sino quasi al disopra dei 3000 metri sul mare; a simile altezza si hanno i Rhododendron che talvolta sono giganteschi, e varie specie di abeti con pini, poi venendo giù via via quercie, castagni e magnolie insieme a molti alberi che non conosco bene; quelle quercie però e quei castagni sono ben diversi dai nostri. Insieme a tali piante, quasi tutte colossali ed intralciate di liane, vi sono i bambou e sovratutto le felci arboree bellissime che imprimono al bosco il carattere dei tempi carboniferi.

In fondo alle vallate delle prealpi il bosco viene un diradato, facendone fuggire le tigri e compagnia bella, e vi si sostituiscono estesissime piantagioni di the che si prepara in abbondanza. Il the è qui quasi la sola bevanda possibile, insieme ad un poco di birra che viene da Londra, figurati a che prezzo! In fatto di vino, addio: io non ne ricordo quasi più il sapore, e se tu, che lo ami, verrai qui, pensa a portartene da Asti un migliaio di bottiglie. A proposito però, per un caso ben strano trovai testè a bere qui qualche bottiglia di barbera da un milanese che incontrai stabilito nel paese, direttore di una delle suddette piantagioni di the.

Ti dirò sotto qualche parola su questo signore, ma ora per non perdere il filo delle bellezze naturali, aggiungo che tutta questa catena dell'Imalaja meridionale, dal piede delle prime colline sino alla cima del Konchinjinga, è interamente di gneiss con mica nericcia assai finamente zonata e che solo in qualche tratto alterna con scisto anfibolico e talora con scisto che pare argilloso e talcoso. Il gneiss è contorto in varie direzioni; il sorgere di tali rocce repentinamente dalla pianura alluviale del Gange presta all'Imalaja presso a poco l'aspetto e la costituzione delle nostre Alpi occidentali, come, ad esempio, i dintorni di Pinerolo ove parmi accada la stessa cosa.

La pianura poi del Gange, benchè estesissima, è affatto uniforme e può quasi dirsi orizzontale, mentre al piede stesso delle montagne, benchè a più di 800 chilometri dal mare di Calcutta, non è alta che 80 metri circa sul livello di questo! Molte analogie vi sarebbero da studiare fra l'Imalaja con la sottostante pianura gangetica, e le nostre Alpi con la sottostante pianura padana, ma andrei ora troppo in lungo a discorrerne.

Vi sono altri interessanti soggetti di studio in questi paesi, oltre a quelli delle piante e delle rocce, cioè le popolazioni e le loro religioni. Queste mi interessano in modo speciale, perchè lo scopo principale del mio viaggio era la ricerca di buoni elementi per una nuova religione da fondare e da sostituire col tempo alle attuali troppo invecchiate; ma qui pure avrei troppo da dire. Nell'India vi è il Brahmismo dominante con alcuni buoni principii, ma ora inquinati da troppe superstizioni. Su questi monti non vi è più la razza indiana, bensì la mongola, talchè già sembra d'essere in Tibet od in Cina. La religione poi è la Buddista, essa pure molto bella e pura ne' suoi principii, ma ora guastata da superstizioni e da usi che non possono convenire ad un popolo istruito nelle scienze moderne. Cercherò ancora altrove e finalmente creerò io di mia testa la religione del secolo ventesimo. Tu forse avrai già la testa troppo dura per fartene apostolo, ma spero almeno che li tuoi due figli diventeranno due buoni accoliti del nuovissimo testamento, che verrò a predicare fra breve sulle colline di Torino, munito di lunga barba ed analogo vestimento.

Ritornando per un momento a questi monti ed al signor milanese che vi trovai, debbo dirti che questo nostro compatriota di nome Luigi Mandelli, emigrato del 1853, e qui stabilito da 10 anni ove ha pure famiglia (inglese), unisce alla sua qualità di direttore d'uno stabilimento di the, quello di amatore di storia naturale, e specialmente di ornitologo e di entomologo.

Fece una magnifica raccolta degli uccelli ed insetti esistenti sul versante meridionale dell'Imalaja, che comprenderà forse un 8 o 10,000 esemplari, tutti ben conservati. Alcuni direttori di musei di Europa gli scrissero per avere una parte di quella collezione e forse si deciderà a darla, mediante un compenso corrispondente alle spese non lievi che egli fece e va facendo da tanti anni. Potendo alle volte interessare codesto Museo di Torino lo avere qualche esemplare di quella fauna dell'Imalaja meridionale, ho creduto bene di prevenirtene, onde nel caso tu possa farlo sapere al professore Lessona. Gli uccelli sono ben preparati e per ora incartoccianti onde poterli all'uopo spedire; ve ne saranno da 800 specie e credo che con qualche migliaio di lire se ne potrebbero avere molti, come altresì farfalle ed altri insetti; ne scrissi anche un cenno al direttore del Museo di Milano. Occorrendo di scrivere al detto signor Mandelli basterà dirigergli la lettera qui a Darjeeling (East Himalajan) India.

Mi rincresce non averti potuto comporre una relazione alpinistica sull'Imalaja per il Bollettino del Club, come avrei fatto se vi fossi stato in altra miglior stagione. Incoraggia tu il San Robert a venire qui alla escursione di cui feci cenno sopra; è vero che San Robert odia il Club, ma non conosco altri che possa intraprendere tal viaggio per fare uno studio un po' serio di questi monti e che nel tempo stesso sappia un po' bene l'inglese. L'escursione durerebbe circa cinque mesi, cioè due per venire e tornare in Europa e tre per le gite in montagna; la spesa totale credo che non oltrepasserebbe le 10 mila lire, di cui metà per venire e tornare e metà nelle escursioni. Se poi San Robert non volesse venire a tu neppure, raccomanda la gita al socio Saroldi od al socio Agodino e spero mar vi si rifiuteranno.

Intanto io non potendo mandarti di meglio, ti unisco un cencio di carta, sul quale ho sbozzato l'aspetto del Konchinjinga guardato di qui, cioè da circa 2200 metri e poco più di altitudine. Vedrai dalla successione delle linee di montagne ancora interposte come quel gigante sorga alto e dominatore, ma che però per comparire tale molto gli giova l'alta base o piedestallo sul quale già riposa. So che esistono alcune belle fotografie prese tempo fa dal signor Simpson, ma egli non è più qui, bensì a Patna ove risiede in pianura; gli scrissi e se potrò averne ne porterò in Europa alcune.

Vedo che ho scribacchiato assai, ma con orribile disordine. Che vuoi! Son qui condannato da alcuni giorni a stare accanto al fuoco in pioggie e nebbie, e scrivendo passai qualche buon momento con un vecchio amico... Fra breve conto scendere a Calcutta e poi di là non so ancora dove andrò...

Tuo affezionatissimo
F. GIORDANO.

di questa provincia veniva uccisa con diciassette ferite la governante di questo egregio magistrato. Vuolsi che la vendetta fosse il movente del delitto, giacchè si vociferava che l'assassinata avesse rivelato al suo padrone le infedeltà e le turpitudini del servo, che essendo stato licenziato giurò che la donna avrebbe finito per le sue mani. Non si è ancora constatata la qualità dell'arma che servì a perpetrare l'assassinio; pare sia stata un'accetta o un coltello da cucina.

L'assassino si è costituito prigione da sè.

Napoli. — Questa Corte di cassazione ha emessa la seguente sentenza:

« La guardia nazionale ha, fra le altre cose, l'ufficio di conservare e stabilire l'ordine e la tranquillità pubblica, e i suoi ufficiali possono considerarsi come funzionari pubblici. Perciò se un ufficiale della guardia nazionale ordina e fa eseguire un arresto illegale, si rende colpevole del reato preveduto dall'articolo 194 del Codice penale italiano e proprio pei pubblici funzionari. »

Cosenza, 9. — La sera di mercoledì erano tradotti da Castrovillari a Cosenza cinque briganti condannati. Giunti in prossimità del paese Tarsia, che è sulla linea della via che va a Cosenza, riuscì a due di essi di evadere dalle mani della forza. Uno dei fuggitivi è un certo Alfonso Vulcanis, il quale fu già *segretario* del famigerato capobanda Palma, che venne ucciso due anni or sono. (*Unità Nazionale*).

Palermo, 6. — Verso le ore 9 1|2 di ieri mattina un fatto che produsse una ben sinistra impressione avveniva nel territorio di Misilmeri.

Recatosi il signor cav. Pietro Gamelin Mansoni unitamente al proprio fratello Romualdo nell'ex-feudo Frotto, distante circa quattro miglia da Misilmeri, nel mentre con l'assistenza dei due uscieri Cannizzaro Serafino e Peregrino Luigi prendeva possesso del medesimo, venivano proditoriamente esplosi due colpi d'arma da fuoco, uno dei quali andava a colpire il Cannizzaro Serafino, rendendolo cadavere, e l'altro il signor Gamelin, ferendolo mortalmente. A queste esplosioni rispondeva il fratello Romualdo col suo fucile.

Intanto i pochi uomini che avevano scortato il Gamelin nel suo feudo, accorsi anche essi, inseguivano i colpevoli arrestandone quattro, di cui uno ferito anche gravemente, sequestrando due fucili, una pistola ed un numero considerevole di cartuccie.

Locchè è una prova evidente che i numerosi possessori di quel feudo di cui il Gamelin ottenne per giudicato del tribunale la rivendicazione, non sapendo come acquietarsene, avevano premeditato questo brutto tiro (*Gazz. di Sicilia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 928), del 21 giugno, che istituisce un Consolato in Trebisonda, con giurisdizione sulle coste del mar Nero, da Sinope a Batum, nella Turchia Asiatica, le quali cessano perciò dal far parte del distretto consolare di Costantinopoli.

2. **Un regio decreto** (n. CCCLII, parte suppl.), del 2 luglio, che approva la istituzione d'una cassa di risparmio e pagnorazione in Campobasso.

3. **Un regio decreto** del 5 agosto, con il cui commendatore Antonio Scialoia, senatore del regno, è nominato ministro segretario di Stato per gli affari dell'istruzione pubblica.

CRONACA CITTADINA

Dazio-consumo. — Mercoledì sera, alle ore otto, nelle sale soprastanti al caffè della Galleria Natta avrà luogo la seconda riunione del *Comitato Provvisorio* per lo studio della questione del Dazio-consumo.

L'ordine del giorno porta la nomina del Comitato definitivo.

Ancora dell'incendio al palazzo Cariguano. — Aggiungiamo alcuni particolari a quelli pubblicati ieri.

Il primo ad avvertire l'incendio si fu il sig. Cumino Giuseppe, gerente del nostro giornale; avvertì il guarda portone che subito accorse col sig. Bracco Stefano; sopravvennero in quell'istante i signori Barberis impiegato municipale, Nigra Giuseppe consigliere comunale e tutti insieme, per non perdere tempo, sfondarono la porta che dà accesso alla scaletta laterale; salirono in fretta all'ultimo piano e subito si diedero con gran coraggio a non lieve pericolo a circoscrivere per quanto fosse possibile l'opera del fuoco esportando quanto potesse darvi alimento. Merita speciale encomio il consigliere Nigra che primo montò sul tetto; lo seguirono quindi il guarda-portone e Bracco Stefano. Si è all'opera prontissima ed al sangue freddo delle mentovate persone che si deve, se l'incendio potè quindi essere domato.

I pompieri che accorsero con gran sollecitudine diretti dall'egregio ingegnere Corsi, coll'aiuto dei cittadini, dei carabinieri, delle guardie di Questura, meritano pure i più sinceri elogi.

Fra gli accorsi si notarono pure il prefetto conte Zoppi ed il questore cav. Bignami, che sempre si trovarono ove era maggiore il pericolo.

La protezione degli animali estesa alle persone. — Una signora ci scrive:

« Giacchè Ella nel suo Giornale raccomandò la Società che patrocina la causa degli animali, vorrei pregarla d'iniziare la fondazione di un'altra non meno utile ed altrettanto più caritatevole e meritoria. Se qualcuno batte una bestia, con ragione gli si grida contro; ma se avviene che un padre od una madre snaturata maltrattino o strapazzino malamente un loro figliuolo, il più dei passanti se ne vanno diffilati per la lor via, e talvolta tranquillamente, accontentandosi tutt'al più di dire: poveretto! E così avvenne oggi in via Accademia Albertina, ove vidi dalla mia finestra una megera trascinare e battere crudelmente una creaturina di forse appena tre anni, senza che alcuno dei signori che ivi transitavano si movesse a pietà e rampognasse la madre snaturata.

« È ben sovente accadono di simili fatti, che ogni buon cittadino, che ogni padre e madre dovrebbero aver diritto di reprimere ed impedire, chè in questi tempi di progresso morale e di civiltà non devono tollerare simili atti di barbarie. »

La stazione di Torino. — Ci scrivono:

La stazione di Torino forma uno dei più begli ornamenti della nostra città, ed è una delle più belle stazioni del mondo. Ma per questo appunto meriterebbe d'essere meglio conservata. La polvere e le ragnatele già la drappano in ogni parte, sudici sono i vetri. La stessa cosa e peggio si deve dire dell'interno. La sala di prima classe, per esempio, così ricca per sculture, per specchi e dipinti, è in uno stato deplorevole.

Le belle cornici di mogano sono coperte da un denso strato di polvere; gli specchi sono resi opachi da una patina di sporcizia; lo stesso pavimento sotto i sedili non è mai bene scopato. Peggio poi dirò delle sale di seconda e terza classe.

Che vale l'aver profuso tanti denari, se poi la bellezza e la ricchezza di costruzione è resa ributtante dalla negligenza della manutenzione?

Che diranno i forestieri nel vedere tanta negligenza?

Qual concetto prenderanno dell'Italia coloro che arrivano dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Olanda?

Credo che queste mie parole saranno prese in buona parte dall'egregia Direzione dell'Alta Italia, cui forse sfuggì finora tale stato di cose, e che essa vorrà dare gli ordini perchè vi sia maggior diligenza in tale servizio.

Qui con lievissima spesa si otterrà un gran risultato, si otterrà il *lusso della nettezza*, assai più pregevole di quello dei sontuosi ornamenti ed addobbi.

(*Segue la firma*)

Oggi il giornale il *Diavolo* pubblica nell'appendice la 15ª dispensa dell'interessante romanzo di Mario Leoni, l'**Ultimo bandito** (Pietro Mottina).

Chi prende l'abbonamento almeno per tre mesi al *Diavolo* riceverà *gratis* tutte le dispense di detto romanzo già pubblicate.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 11 *agosto* 1872.

Rollino Maria, d'anni 11, di Torino — Cargnino Margherita nata Gasperino, id. 65, di Montegrosso — Ichino Clodoveo, id. 65, di Costigliole (Saluzzo), sacerdote — Tartaglino Elisabetta nata Ghiassa, id. 70, di Belvedere (Asti) — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 12 *agosto* 1872

Maschi 6, femmine 9 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

12 agosto 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	739,5	+19,8	12,7	74	15° 17'	N E d.	ser. n.
9 ant.	739,9	+22,7	13,9	68	15° 16'	N E d.	ser.
12 m.	740,5	+25,4	10,9	45	15° 28'	N E d.	ser. n.
3 pom.	739,0	+26,8	13,2	52	15° 28'	NE d.	ser. n.
6 pom.	739,1	+25,4	13,6	58	15° 21'	O d.	ser. n.
9 pom.	739,7	+23,4	14,1	67	15° 22'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,6, massima + 26,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 13 + 19,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 14 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 21 — Passaggio al meridiano, ore 12 28 — Tramonto 7 25

Nascere della **Luna** 4 0 sera

Passaggio al meridiano, ore 8 25 sera

Tramonto, ore — —

Giorno della Luna 11ª.

NUOVE AURORE POLARI

Preg.mo signor Direttore,

Una bella aurora polare è stata osservata in questo nostro Osservatorio l'altra sera 8 corrente. Alle 10 ore di sera la regione celeste compresa tra la costellazione di Perseo, della Giraffa, dell'Orsa Maggiore e Minore e dei Cani da caccia si mostrò tinta di un delicato, ma vivo color bianco-rossastro, che divenne molto intenso intorno alle undici; più tardi la massa perdè di forza, ed alle 11 ore e 1|2 appena si distingueva una tinta rossa assai sbiadita.

Le nostre osservazioni cessarono alla mezzanotte, ma a Volpeglino, dove il collega D. Pietro Maggi continuò ad esplorare il cielo fino al mattino del 9, l'aurora riacquistò maggior vigore a un'ora e 20 min. ant., e divenne molto più intensa di prima. Essa si estendeva dall'Auriga alla Corona Boreale per circa 130 gradi; e molte colonne lucidissime e variopinte si proiettavano su di un fondo rosso infuocato. Alle 2 tutto era finito.

Anche nella sera del 2 e 3 due fenomeni aurorali vennero osservati ad Aosta dal R. P. Valente. Quello del 3 fu assai splendido, e fu osservato eziandio a Firenze.

Questa notte poi, dopo un'ora del mattino il lembo settentrionale del cielo apparve nella nostra stazione dipinto di un bel colore rossiccio che persistette fino alle ore 2 1|2 circa.

La stessa cosa venne osservata a Genova, secondo che mi annunziava il prof. Garibaldi direttore di quell'Osservatorio.

Codesti fenomeni andarono congiunti, secondo il consueto, a perturbazioni magnetiche. La più intensa si ebbe nella notte dall'8 al 9, nella quale si notarono eziandio disturbi nelle linee telegrafiche che da Torino vanno a Genova ed in Francia pel Col di Tenda e pel Cenisio, secondo che gentilmente mi viene riferito dal capo servizio dell'uffizio telegrafico centrale.

Come altra volta, così anche questa, una maggiore energia si manifestò nel sole, e dopo il 28 luglio il numero e l'ampiezza degli squarci e macchie si accrebbe notevolmente sulla incandescente sua superficie.

La frequenza dei fenomeni aurorali ha continuato eziandio nei mesi di giugno e di luglio, sia in queste nostre regioni, come altrove, e le intense perturbazioni della cromosfera solare annunziate nel mese passato dal P. Secchi, andarono anch'esse da noi congiunte ad apparizioni aurorali.

Le aurore di agosto furono effetto delle correnti d'aria fredda che tennero dietro ai calori, che dovunque si ebbero in sul terminare del mese passato. E siccome si è molto parlato nei nostri giornali di questi caldi per nulla straordinari, così mi piace terminare questa mia col riportare i massimi e minimi termometrici osservati nelle stazioni della nostra Corrispondenza meteorologica nell'ultima decade dello scorso luglio, che fu la più calda. Vi aggiungo anche le pioggie raccolte in ciascuna stazione nella decade medesima.

Stazioni	*Massimo*	*Minimo*	*Pioggia*
Domodossola	33°.2	17°.5	mm83.2
Palanzza	34.8	18.5	103.7
Col di Valdobbia	19.5	6.1	48.8
Varallo	30.2	16.2	»
Aosta	31.0	16.4	7.4
Pico, S. Bernardo	21.2	5.9	1.9
Cogne	24.8	10.0	5.8
Biella	31.7	20.0	13.0
Ivrea	32.0	22.0	57.0
Lodi	33.5	20.9	0.0
Vercelli	36.7	19.6	17.8
Casale	32.6	20.2	10.1
Sacra S. Michele	29.2	17.0	20.4
Moncalieri	33.8	19.5	16.2
Piacenza	32.6	18.3	2.7
Alessandria	34.8	20.5	4.8
Volpeglino	32.4	18.7	6.0
Bra	37.2	20.0	5.2
Mondovì	31.6	17.8	8.0

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri,

10 agosto 1871.

Dev. servo

P. F. Denza.

Ci scrivono:

Roma, 10 *agosto* (sera).

Il Lanza è partito per Livorno, non per Napoli, secondochè si annunzia da qualche giornale. Fra pochi dì verrà a Torino, ove il Re si troverà pure, reduce da Valsavaranche, per indi recarsi ai campi di Lombardia. Assicurasi che tra i decreti che in tale occasione il Presidente del Consiglio sottoporrà alla firma sovrana siavi pur quello che nomina il Mordini a Prefetto di Napoli. Lo insediamento del nuovo Prefetto avverrebbe contemporaneamente alle elezioni municipali.

Informazioni attinte a buona fonte mi pongono in grado di dichiarare per lo meno prematura la notizia, recata da parecchi giornali, che l'impresa del Gottardo sia stata già definitivamente concessa ad una Compagnia svizzera, accomanditata da capitalisti francesi e tedeschi. — Il vero si è che le offerte fatte da quella Compagnia, considerevolmente più miti di quelle proposte dalla Compagnia italiana e dalla Compagnia inglese, ebbero per effetto di troncare le trattative pendenti con queste ultime. Ma il Consiglio di amministrazione della Società del Gottardo non fu peranco chiamato a pronunciarsi, volendo, a quanto sembra, la Direzione tecnica assicurarsi scrupolosamente, anzitutto, della serietà delle proposte svizzere.

Non è anzi impossibile che questo esame preliminare abbia per effetto di dimostrare la dubbia guarentigia della combinazione e di indurre la Direzione di Lucerna a riappiccare le trattative colla Compagnia italiana, la sola, checchè se ne dica, la quale offra una certezza di buona e sollecita condotta dei lavori. Il Governo italiano, ben inteso, se ne sta interamente in disparte in questo stadio di negoziati. Non è d'uopo che egli interloquisca perchè si usino tutti i riguardi dovuti, anche indipendentemente dagli impegni presi, alla industria di un paese che alla intrapresa del Gottardo fornisce oltre la metà del sussidio.

Il comandante dell'*Orénoque* fu in questi giorni a Roma ed ebbe udienza dal Papa. V'ha chi vorrebbe vedere in questo fatto l'indizio della prossima partenza da Civitavecchia di quel legno, la presenza del quale ha fornito argomento a tanti commenti nei primi tempi della sua venuta. Secondo le mie notizie tratterebbesi però solo di un mutamento di comandante, secondo lo stile della marina francese, nella quale il servizio si presta per turno.

Partono stassera per Pietroburgo il comm. Correnti ed il dottore Castiglioni. Saranno raggiunti per via dal Bodio, altro delegato. Il Congresso di statistica, nel quale quei signori rappresenteranno l'Italia, si apre il 19 del mese.

Gran bella cosa far conoscere l'Italia agli Italiani per mezzo delle manovre militari.

Ecco, per esempio, in qual modo spigliato se la prenda un militare di cattivo umore che scrive al *Monitore di Bologna* per far sapere ai suoi lettori un villaggio del Piemonte:

« *Varallo Pombia*, 8 *agosto*.

« Varallo Pombia, per chi non lo sapesse e sono molti, è un antipatico ed orrido paese nella provincia di Novara, situato sulla ferrovia che unisce questa stazione a quella di Arona. Un centinaio di tugurii poco più, poco meno, fabbricati parte a selci parte a mattoni, sono il villaggio di Varallo Pombia. Là trovasi confinata la sacra falange dei beniamini ministeriali. Gli abitanti sono un che di strano, una razza incrociata e bastarda fra il contadino delle nostre campagne ed il montanaro svizzero del Cantone d'Untervald, ma molto ospitalieri nella loro rozzezza. Di rimarchevole, per quanto abbia potuto osservare, havvi il bugigattolo del farmacista, la sottana del curato e la nauseante tenuta quotidiana del proprietario del *Caffè Nazionale*, una specie di *Rodin*, scarna della persona, con modi gretti ed inurbani, e che fa pagare centesimi venti una tazzina microscopica di caffè il sapore assai incerto. »

Noi osserveremo che se Varallo Pombia, con cento e mille altri comuni sono miseri e poveri — gli è appunto perchè sono dissanguati dalle fortissime taglie che ci si impongono per sostenere armamenti sproporzionati alla forza economica della nazione.

Questa considerazione dovrebbe valere qualche cosa anche per coloro che sono avvezzi ad ammirare il fittizio lusso che l'accentramento governativo accumula nelle capitali.

All'arrivo a Spezia della squadra imbarcheranno sui legni componenti la medesima i sottotenenti di vascello che non accettarono la riforma e che si sottoposero ad un esperimento teorico-pratico, e ne sbarcheranno i luogotenenti di vascello che adempirono all'esperimento suddetto.

La batteria corazzata *Guerriera* il giorno 8 ancorava a Civitavecchia di poggiata in causa di forte vento di S. S. O. (*Gazzetta di Spezia*).

L'*Italia Militare* del 10 dichiara essere inesatta la notizia data da alcuni giornali, che il ministro della guerra, mediante una sua circolare alle diverse amministrazioni dello Stato, avesse riconosciuta la incompatibilità del grado di ufficiale nella milizia provinciale e di impiegato delle strade ferrate.

Il Ministero delle Finanze, ritenuto conveniente di provvedere alla sorte dei sott'ufficiali e carabinieri congedati dopo 12 anni di servizio, ha determinato: che i bassi ufficiali e carabinieri che si trovano nel caso sopraindicato e siano muniti di attestati di buona condotta, saranno preferiti per i posti di scrivano giornaliero negli uffici delle Intendenze, sempreché sostengano uno speciale esame d'idoneità presso l'Intendenza nella quale è vacante il posto.

I posti d'inserviente presso le Intendenze saranno pure riservati unicamente a bass'ufficiali posti nelle condizioni sopraccennate.

Occorrendo però l'assunzione di scrivani giornalieri per qualche specialità di servizio per la quale possa ravvisarsi insufficiente l'opera degl'individui sopraccennati, l'ammissione degli altri individui avrà luogo nella conformità sinora praticata.

Gli esami d'idoneità per l'ammissione ai posti di scrivano giornaliero consisteranno in un saggio di calligrafia ed in un'operazione di aritmetica sino e compresa la regola di proporzione. Pei posti d'inserviente si avrà riguardo ai migliori requisiti di onestà ed all'attitudine fisica pel detto servizio che avranno i candidati.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 4 corrente in Fratte (provincia di Salerno) ed in Martina Franca (provincia di Lecce), ed il 5 in Sanluri (provincia di Cagliari) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo pel servizio del governo e dei privati con orario di giorno limitato.

Ieri al palazzo comunale di Torino ebbe luogo l'incanto per la vendita dei due grandi molini municipali.

Il 1° lotto che riguarda i molini di Borgo Dora (Molassi) andò deserto.

Il 2° lotto dei molini delle Catene alla Madonna del Pilone fu deliberato a lire 184,500, cioè con un aumento di lire 5000 sul prezzo d'asta.

CORRIERE DEL MATTINO

SCIOPERI DI MILANO.

Ultimi echi.

Gli operai meccanici degli stabilimenti Suffert, Zilocchi, Bauer, Miani, Ventura, ecc., sono tornati al lavoro con buon ordine, ed approvarono il nuovo regolamento, che contiene fra gli altri i seguenti capitoli:

« All'operaio che mancherà al lavoro verrà trattenuto l'importo adeguato al tempo della sua mancanza. Se la mancanza fosse replicata, allora verrà presa in considerazione.

« Gli operai verranno pagati in ragione di ore, oppure a giornata, se questa sia di dieci ore.

« Gli operai ogni sabbato riceveranno l'importo della settimana o delle ore di lavoro della settimana antecedente, rimanendo così nelle mani del proprietario l'importo di una settimana per garanzia.

« Ogni mancanza d'insubordinazione per parte dell'operaio sarà origine del suo licenziamento e della perdita del deposito. »

Si riferisce che questi capitoli siano stati approvati a pieni voti.

— I muratori si radunarono fuori di Porta Genova. Erano in numero di 200, presieduti dall'architetto cav. Torretta. Finora non fu presa alcuna deliberazione.

Giovedì si terrà una seduta che terminerà ogni cosa definitivamente. Oggi sono al lavoro.

— Quali promotori di uno sciopero di calzolai furono arrestati certi Coi... Guglielmo, di anni 22, di Voghera, e Ron... Giuseppe, d'anni 27, facchino.

Vennero levati i posti di rinforzo alla Questura ed altri luoghi, ritirando le truppe nelle rispettive caserme.

I capi-mastri si sono presentati al Sindaco, mostrandosi disposti ad aumentare il 10 0|0 di paga ai muratori.

A Venezia continuano a manifestarsi sintomi di scioperi; però finora le cose procedono ordinate e tranquille.

I primi a muoversi furono i muratori che domenica tennero un'adunanza, con intervento di circa 800 persone.

Si conchiuse con votare un indirizzo al Municipio, invocandone il concorso per ottenere un miglioramento di paga. È a notarsi che gli operai muratori in Venezia non sono ora pagati che L. 2 95 al giorno, per 11 ore di lavoro.

Anche gli operai in sonterie firmarono una petizione diretta ai proprietari di fabbriche per ottenere un accrescimento di mercede.

Si è provveduto a che Venezia non manchi di pane, nel previsto caso di uno sciopero di fornai.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

« L'onorevole Scialoia ha preso possesso del portafogli dell'istruzione pubblica. Ancora non si conosce chi sarà il suo segretario generale. Da prima s'era detto che l'onor. Luzzatti avrebbe lasciato il segretariato generale dell'agricoltura e commercio, per assumere quello della istruzione pubblica, e pare che veramente vi sia stata qualche trattativa in questo senso; ma l'onorevole Luzzati, sebbene amicissimo dello Scialoia, è legato da vincoli di pari affetto al Castagnola e lascierebbe a malincuore il posto che occupa e nel quale riesce con soddisfazione generale, per assumerne un altro, in cui gli toccherebbe di far da capo in mezzo a circoli.

« D'altronde l'on. Luzzati, come sapete, è assente da Roma e trovasi in villeggiatura nel Veneto; era dunque alquanto difficile intendersi con lui per lettera. Pare che egli stesso abbia, scrivendo, suggerito di affidare il segretariato generale dell'istruzione pubblica all'on. Mariotti, uomo colto, di buone lettere, e che gode nella Camera, e specialmente nel partito conservatore, grandissime simpatie. Ma neppur questa nomina è finora definitivamente decisa e si potrebbe mutare da un momento all'altro.

« Da alcuni giorni abbiamo a Roma parecchi agenti, la maggior parte stranieri, incaricati di promuovere uno sciopero fra i nostri operai.

« La polizia li tien d'occhio. Ma non tutti si sono rivolti ai muratori che crederanno più accessibili alle loro proposte, ma trovarono finora una grande resistenza e dobbiamo augurarci che questa non venga meno. Uno sciopero di operai a Roma non sarebbe pericoloso, perchè qui vere ragioni di malcontento per gli operai non ve ne sono. I muratori, in ispecie, non hanno mai guadagnato tanto come ora, e ve n'è sempre grande ricerca. È dunque assai probabile che quei mestatori se ne ritornino colle pive nel sacco, se pure il loro contegno non autorizzerà la Questura a farli arrestare.

« La sconfitta del partito clericale nelle elezioni amministrative non ha punto scosse le disposizioni del Papa, il quale ha già detto che appena se ne presenti il caso, si dovrà ritentare la prova.

« Le condizioni igieniche di Roma continuano ad essere poco soddisfacenti, e il numero dei febbricitanti è sempre considerevole. »

L'*Italie* annunzia che il cav. Vergé, questore di Genova, a cui il Governo aveva offerto il posto di questore di Roma in sostitu-

sione del sig. Berti, ha chiesto di non lasciar Genova. Il successore del signor Berti non è ancora designato.

Ci giunge la notizia che l'imperiale ministero d'agricoltura e commercio del Giappone ha promulgato alcune disposizioni per il miglioramento della produzione del seme-serico. Ha ordinato, ad esempio, che si faccia l'ispezione del baco e del bozzolo destinati alla riproduzione; che sui cartoni si annoti non solo il luogo dove il bozzolo si prepara, ma eziandio quello d'onde proviene, che non si possano destinare alla riproduzione dei bozzoli dichiarati scadenti, ecc., ecc.

Queste misure, in un colla già decisa continuazione della bollatura dei cartoni, fecero credere a taluno di Jokohama che il Governo giapponese volesse porre una certa restrizione alla produzione del seme-serico, mentre, al contrario, il suo scopo si è quello di migliorarla e di guarentirla da abusi. (*Opinione*).

FRANCIA.

I fogli francesi si occupano quasi esclusivamente del soggiorno di Thiers a Trouville. Giovedì scorso il signor Gontant Biron, ambasciatore francese a Berlino, pranzò col presidente della Repubblica a Trouville, ove si recò per ricevere le istruzioni del capo dello Stato, in vista del prossimo convegno dei tre imperatori.

Intorno agli esperimenti dei nuovi cannoni che si stanno facendo a Trouville, si hanno i seguenti ragguagli: La batteria si compone di quattro pezzi, uno da quattro ed uno da sette, nuovo modello, caricantesi per la culatta; un altro da sette d'acciaio, ed un pezzo da 12, antico modello. Il presidente si occupa molto di questi esercizi ai quali prende parte col più vivo interesse.

Sabbato scorso tutti gli ufficiali erano in grande tenuta; gli esercizi cominciarono al tocco. Furono tirati una quindicina di colpi alla distanza di circa 6 a 7 chilometri, e si ebbero dei buoni risultati. Il punto di mira era una vecchia barca ancorata in alto mare, a due mila metri dalla punta di Benerville, che teneva inalberata una bandiera rossa. Dalla detonazione all'arrivo del proiettile nel mare trascorse un tempo di 30 a 35 secondi. Gli scarti variarono da 100 a 300 metri a destra o a sinistra del bersaglio. Il sig. Thiers si fermò circa due ore sul luogo degli esercizi, e nel ritirarsi si congratulò cogli ufficiali d'artiglieria. Prima di partire accolse pure con molta cordialità un ufficiale superiore dell'esercito svizzero, che gli era stato presentato dal generale Ciessy.

— Ritornato lunedì, disse allo svizzero; nella settimana prossima continueremo questi esercizi.

L'Agenzia Havas reca il testo del Messaggio della Regina d'Inghilterra alla chiusura della sessione delle Camere inglesi. Questo documento, che ha per noi un interesse affatto secondario, contiene un sunto dei lavori del Parlamento durante l'ultima sessione, ed un quadro della situazione interna dell'Inghilterra. Nulla di nuovo per quanto riguarda le relazioni del Governo britannico cogli altri Stati. È però notevole il seguente tratto sull'affare dell'*Alabama*:

« Milordi e signori,

« È giunto l'istante in cui voi potete convenientemente abbandonare il compimento dell'arduo vostro còmpito, per un periodo di riposo ben guadagnato dalla vostra incessante assiduità. Io mi rallegro di potervi annunziare che le differenze insorte tra il mio Governo e quello degli Stati Uniti, in seguito alla presentazione di crediti americani, a titolo di perdite indirette, furono appianate da una spontanea dichiarazione degli arbitri, pienamente conforme alle idee da me espresse nell'apertura della sessione. »

LA SPEDIZIONE D'ABISSINIA.

Qualche telegramma, anzichenò confuso, ci annunziò di questi giorni che un piccolo esercito egiziano, forte di 2000 uomini, aveva ricevuto l'ordine di entrare nell'Abissinia.

Ora, se dobbiamo prestar fede ad un ultimo telegramma giunto venerdì scorso al Foreing-Office di Londra, le cose andrebbero piuttosto alla peggio per le truppe egiziane.

Le truppe del vice-re, comandate da Munziger-Bey, svizzero-tedesco d'origine, dopo di avere conquistati senza difficoltà quattro distretti importanti dell'Abissinia, si avanzavano sopra Magdala.

Ma l'armata del principe Kassa, nipote e successore di Teodoro, forte di 10 mila uomini armati e disciplinati all'europea, e comandati da ufficiali inglesi, avrebbe manovrato con tanta abilità, che Munziger non avrebbe più altra alternativa che di capitolare, per isfuggire ad inevitabile morte.

L'attenzione pubblica è vivamente eccitata in Inghilterra da questo incidente, tanto più che la Porta ha dato il suo pieno consenso all'inqualificabile aggressione d'Ismail.

Aspettiamo nuove informazioni intorno a questo fatto, che aggiunge un nuovo capitolo all'eterna questione d'Oriente.

CRONACA NERA

Dalle 2 alle 3 pomeridiane di ieri ignoti ladri penetrarono con chiavi false nell'abitazione del tipografo D... in via Po, e rubarono effetti di vestiario e biancheria per il valore di L. 80 circa.

— Gli arrestati furono 18, fra cui 5 donne e 5 giovinetti fuggiti dal tetto paterno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 11 *agosto*.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che autorizza il Tesoro di Cuba ad emettere 300 milioni di *pesetas* alla pari con interessi dell'8 0[0. La prima emissione avrà luogo il 1° gennaio 1873 mediante pubblica sottoscrizione, aperta contemporaneamente all'Avana, a Madrid, Parigi e Londra.

Aden, 10 *agosto*.

Sono arrivati i piroscafi italiani *India* da Genova e *Persia* da Bombay, proseguendo per la loro destinazione.

Nuova-York, 11 *agosto*.

Si ha dal Perù che Gutierrez fece un pronunciamento il 22 luglio, incarcerò il presidente Balta, e sciolse il Congresso; ma il movimento fallì. Tre fratelli di Gutierrez furono uccisi dal popolo.

Balta essendo stato assassinato, il vicepresidente Ceballos assunse il potere. Il Congresso riprese le sue sedute. Il paese è tranquillo.

Kaiserlauten, 12 *agosto*.

L'imperatrice di Germania è arrivata per visitare l'esposizione industriale. Durante il pranzo fece un brindisi al re di Baviera. Ricevette la Commissione e ringraziolla degli sforzi del Palatinato nell'ultima guerra. Ripartì per Costanza.

FATTI DIVERSI

Il terzo Congresso tipografico-librario s'aprirà in Venezia il 12 del prossimo settembre. La seduta d'inaugurazione avrà luogo alle ore 11 antim. Contemporaneamente verrà aperta l'Esposizione tipografico-libraria, per la quale il Municipio di Venezia ha destinato 3 medaglie d'argento, 3 di bronzo e 12 menzioni onorevoli. Gli oggetti destinati alla Esposizione dovranno giungere a Venezia non più tardi del giorno 4 settembre, e, purchè muniti di apposito cartellino, saranno favoriti della libera rientrata nel circolo doganale.

Le richieste per le tessere d'ammissione e per i cartellini da apporsi sulle spedizioni dovranno esser dirette al sig. Giusto Ebhardt, editore-libraio, Venezia: le spedizioni poi, oltre al cartellino, dovranno portare il seguente indirizzo: *Al Comitato promotore del Congresso tipografico-librario, nell'Atenco a S. Fantino, Venezia.*

Tutti i tipografi, editori e librai del regno possono prendar parte al Congresso, ma i soli membri dell'Associazione hanno diritto al voto deliberativo.

L'art. 33 dello statuto dà diritto ai soci di presentare le loro proposte da agitarsi nel Congresso fino a 15 giorni prima dell'adunanza, per cui riesce impossibile lo stabilire fin d'ora l'ordine del giorno dei lavori, il quale verrà pubblicato nel numero del 31 agosto della *Bibliografia*, e verrà distribuito a tutti coloro che interverranno al Congresso.

Il gran principe Alessio. — I fogli inglesi raccontavano tempo fa una storia molto caratteristica del gran principe Alessio di Russia, quello stesso che fece ultimamente un viaggio in America. Due anni fa egli aveva avuto il rango di *Midshipman* (cadetto di marina) ed il naviglio su cui si trovava ebbe a soffrire un naufragio sulla costa di Danimarca.

L'ammiraglio ordinò di gettare in acqua i battelli di salvamento e comandò al principe di montare nel primo battello. Il cadetto si rifiutò d'obbedire all'ordine. Ma questo fu ripetuto categoricamente: « Io, il vostro comandante, vi ordino di montare nel primo battello! » — « Ammiraglio, io non posso obbedirvi, » disse il giovane principe, « non sarebbe conveniente che il figlio dell'Imperatore abbandoni il naviglio pel primo; io rimarrò con voi l'ultimo. » — « Ma io vi farò porre in arresto per insubordinazione, tosto che le circostanze me lo permetteranno. » — « Io non penso alla subordinazione, ma non posso obbedire, » era la risposta.

Quattro o cinque marinai perirono nel passaggio dal naviglio sino alla costa, e l'ammiraglio, col principe Alessio, furono gli ultimi ad approdare. Furono tosto piantate delle tende e l'ammiraglio volle venisse fatta giustizia. Il giovane principe fu arrestato per insubordinazione. L'inviato russo in Copenaghen, informato della cosa, telegrafò allo Czar, dal quale ricevette la seguente risposta: « Approvo il modo d'agire dell'ammiraglio per aver fatto arrestare il cadetto in seguito alla sua insubordinazione e benedico e bacio il mio figlio per non aver obbedito a quell'ordine. »

Telegramma spropositato. — Il *Times* del 7 contiene un dispaccio dell'Agenzia Reuter, il quale vince la mano a tutti i telegrammi più spropositati che sieno venuti alla luce da che fu inventato il telegrafo elettrico. Il direttore dell'Osservatorio, Carlo Delaunay, faceva una passeggiata in canotto, nella baia di Cherburgo con altre persone, quando, essendosi alzato un gran vento, il canotto fu capovolto dalla burrasca, e i 4 individui perirono annegati. Ora ecco come troviamo annunziato nel *Times* questo fatto, che ha pensieroso commosso tutta Cherburgo:

« *Mons. Delaunay, the director of the Observatory, was drowned here yesterday with three other persons, mons. Canot, Chavirè and Bourrasque.* »

Il corrispondente telegrafico del grave e diligente giornale inglese, ha preso il *canot*, il *chavirè* e la *bourrasque* per tre individui, e li ha fatti affogare col sig. Delaunay!

Pietosa invenzione. — La moglie di Carafa, il maestro italiano testè morto a Parigi, trovandosi ammalata gravemente e sentendo prossimo il fine, immaginò un viaggio supposto ed ebbe poi la pazienza e la carità di scrivere parecchie lettere al marito con date diverse per mantenerlo in errore.

Carafa è morto e non ha saputo che sua moglie l'avesse preceduto nel sepolcro.

Un matrimonio irlandese. — Il *Droit* racconta una scena veramente curiosa, accaduta nella contea di Tipperay, alla Corte d'Assisie presieduta dal sig. Clarke.

Un giovane, signor Anglom, disputa contro una signorina, miss O' Brien, per la proprietà d'una fattoria. Nel corso dei dibattimenti, un'idea originale passa per la mente del presidente.

O perchè il querelante, che è giovane e celibe, non potrebbe sposare la sua avversaria, che è pure giovane e molto bella? (*Risa clamorose*). Così avrebbe fine il processo ed i beni in questione non andrebbero a fendersi nelle mani degli uomini di legge.

La signorina, interrogata sul suo modo di vedere a questo riguardo, si fa rossa, balbetta e termina col dichiarare che il buon grado sposerebbe il suo avversario.

Sig. Clarke, a quest'ultimo. — Volete voi sposare questa vaga fanciulla?

Il postulante. — Ma con tutto il cuore! (*Risa generali*).

Sig. Clarke. — È un peccato che non vi si sia pensato prima. L'idea di questa felice combinazione m'è venuta come per istinto, vedendo questa giovane coppia (*Risa*).

Il sig. Gibson, avvocato di miss O'Brien, vorrebbe che il matrimonio avesse luogo immediatamente.

Il sig. Hackett (altro avvocato). — Si conceda loro almeno un giorno di respiro, milord (*Risa*).

Il sig. Gibson. — La damigella desidera vivamente che il matrimonio abbia luogo.

Il sig. Hackett. — Senza dubbio, ma fa molto caldo in questo momento. Vediamo, si stabilisca per esempio che il matrimonio abbia luogo nel prossimo settembre (*Nuove risa*).

Se il querelante manca alla sua promessa, un buon processo per infrazione d'impegno sarà diretto contro di lui.

Questa comica scena termina con un verdetto che dà causa vinta al querelante, ma a condizione ch'ei sposi la sua avversaria nel termine di due mesi.

Questo verdetto non potrà avere esecuzione se non dopo il compimento della cerimonia nuziale.

Il sig. Hackett. — Precisamente come sulla vecchia commedia: « Tutto è bene ciò che termina bene. »

Sciopero di bestie feroci. — Si legge nell'*Ordre*:

Il famoso Circo Americano di John Robinson fu distrutto quasi interamente il giorno 8 di luglio, per un funesto accidente sulla ferrovia da New-York a New-Haven. Le gabbie, contenenti la celebre collezione di fiere, erano state caricate, con tutto il resto del materiale, a New-Haven per Brigeport, e dietro a loro stavano tre vagoni per gl'inservienti e pei direttori.

Al momento che il treno cominciava a correre sopra un ponte, a due miglia dalla città, il ponte si ruppe in un tratto, schiacciando nella sua caduta, due vagoni, e lanciando a considerevole distanza tutte le gabbie del serraglio.

Queste rotte dal tremendo urto, diedero campo ai feroci prigionieri di fuggire e sparpagliarsi per tutte le direzioni.

Le scimmie furono prime a saltar fuori, e le seguirono due leoni e un gatto selvaggio. Una tigre reale con due leopardi rimasero uccisi. Molte aquile con altri uccelli presero il volo sparirono.

Il treno fu fermato rapidamente. Si conobbe che quattro impiegati del serraglio erano rimasti feriti; la cassa dell'amministrazione giaceva in frantumi, e i denari si vedevano sparsi a una salva. La perdita della Compagnia è valutata a quasi 50 mila sterline.

Lo spettacolo fu, al tempo istesso comico e terribile.

Le scimmie gridavano e saltabeccavano, con infiniti segni di gioia.

Le tigri, dopo aver lambito il sangue delle vittime, disparvero a gran salti.

Un orso, benchè ferito, si sbizzarriva sui cadaveri d'un funchista e d'un macchinista.

Una lena inseguiva un povero conduttore, che per salvarsi, si dovette rampicare sopra un palo del telegrafo.

I lupi, indifferentissimi a questa scena, avevano preso il largo, correndo verso la foresta. Finalmente un grosso serpente a sonagli era stato diviso in due, ma un enorme boa, con due altri rettili di minor mole, furono veduti strisciare verso la città.

Alla triste notizia, grande fu l'allarme dei cittadini che vegliarono tutta la notte col fucile in pugno e si videro costretti a battere la campagna vicine per allontanare dalle loro case gli ospiti importuni.

Età della pietra. — Secondo i calcoli di Morlot, questa salirebbe dai 47 sino ai 70 secoli.

Fu poi calcolato, che la palafitta di Meilen nel lago di Zurigo è vecchia di 10 mila anni, e che i cumuli danesi non sono più recenti dell'egual cifra.

L'abitazione più antica dell'uomo furono le caverne.

Le abitazioni lacustri più antiche hanno almeno un'età di 10,000 anni.

Secondo gli studi di Steenstrup e di Forchhammer, i cumuli danesi rappresentano gli avanzi dei pasti di un antico popolo, che esercitava la caccia e la pesca e viveva almeno 10,000 anni fa.

Gli scavi ed i fori praticati nel delta del Mississipi condussero alla scoperta di uno scheletro umano, cui Dowolki assegnò un'età non minore di 57,600 anni.

I fori praticati nel delta del Nilo recano la prova dell'esistenza dell'uomo nel basso Egitto 17,300 anni addietro.

Le formazioni attuali od alluvioni hanno adoperato per informarsi almeno dieci mila anni; sicchè si trovano le traccie dell'uomo nei più antichi depositi quaternarii, che impiegarono, per formarsi, un numero d'anni non minore del citato, non è conclusione azzardata se si ritiene l'uomo antico di almeno 2 o 300 mila anni.

Si può dire francamente almeno, perchè questo calcolo non tiene conto della scoperta fatta a Saint-Prest, giusta la quale l'esistenza dell'uomo daterebbe fino dall'epoca *terziaria*.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

CONDIZIONE PUBBLICA

della seta in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti.

12 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	1	58 91
Trama	»	» »
Greggia	14	914 26
Articoli diversi	1	80 09
Totali	15	1053 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 122.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

12 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	13	915 26
Trama	3	218 47
Greggia	10	733 18
Articoli diversi	2	82 28
Totali	28	2019 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 102.

Chilogrammi 12,844 34.

Il direttore gerente: A. Bartoldo.

Mercato di Torino *del 13 agosto*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato da L. 0 70 a 0 75, la paglia da cent. 50 a 55 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 12 agosto.

La settimana pare abbia oggi esordito con una tendenza piuttosto buona sopra la Rendita non ostante il ribasso di sabato sera. Continua durare la buona opinione per l'aumento che probabilmente non sarà lontano tanto più se le piazze estere ci aiutano coi loro mercati, e se dall'Italia non partono ordini di vendita per la piazza di Parigi.

Il Mobiliare a 934.

Le Meridionali a 464 75.

Azioni Banca Nazion. a 3875.

Azioni ferr. Romane a 147 50.

Francia breve lettera a 107 20, danaro a 107.

Londra a vista lettera 27 50, danaro 27 40.

Marenghi da 21 64 a 21 65.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 12 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 55	
» » fine mese	—	—
Prestito nazionale 1868	84	3[4
» » fine mese	78	5[8
Azioni Banca nazionale	—	—
» Banca Lombarda	721	—
» » fine mese	—	—
» Banca Veneta	278	—
» Banca di Torino	160	—
» Banca generale	538	—
» Banca di Costruzione	621	—
» Industria comm.	236	—
» Credito Milanese	269	—
» Italo-Germanica	627	—
» Banca Lavori pubb.	—	—
» Banca di cred. immob.	—	—
» Banca Sete Lomb.	—	—
» Regia Tabacchi	733	—
» Ferrovie Meridionali	465	—
» Ferr. Romane	148	—

Obbl. Ferr. Meridionali	229	75
» Ferr. Romane	200	50
» Ferr. Sarde	231	—
» Regia Tabacchi	526	—
» Beni Demaniali	507	—
» Ecclesiastiche	86	50
» » fine mese	—	—
» Credito Fondiario	—	—
Buoni ferrovie Meridionali	542	50
Cambi sopra Francia a vista	107	15
» Londra a tre mesi	27	23
» Francoforte a tre mesi	228	3[4
» Vienna a tre mesi	242	—
I pezzi da 20 fr.	21	63

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Firenze, 10		12
Rendita al 5 0[0	73 43 75	73 50
Oro lettera	21 60	21 61
Londra lettera	27 22	27 25
Cambio su Parigi	107 12	107 05
Prestito Nazionale	—	84 50
Obblig. Tabacchi	525	— 525 —
Azioni Tabacchi	739	— 740 —
Banca Nazionale	—	— —
Banca Toscana	1799 50	1700 —
Az. ferr. Merid.	465	— 465 —
Obblig. »	227	— 227 —
Buoni »	538	— 538 —
Obblig. Ecclesiast.	—	— —
Parigi, 10		12
Rendita francese	55 40	55 45
Rendita Italiana	68 80	68 85
F. Lombardo-Veneto	487	— 491 —
Obblig. idem	302	— 302 —
Ferr. Romane	136	— 143 —
Obblig. idem	150	— 157 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	290 50	269 75
Obbl. ferr. Merid.	213 75	213 —
Cambio sull'Italia	6 1[2	6 1[2
Cred. mobil. francese	—	— —
Obbl. regia Tabacchi	483	— 487 —
Azioni regia Tabacchi	705	— 705 —

Prestito	86 20	86 45
Aggio dell'oro	10 1[2	10 —
Londra a vista	25 65	25 65
Banca Francese-Ital.	—	— —
Consolidati Inglesi	92 1[2	92 1[2
Nuovo Prestito	87 80	88 20
Vienna, 10		12
Mobiliare	338 50	339 —
Lombarde	208 80	209 —
Austriache	337 —	337 —
Banca Nazionale	865 —	865 —
Napoleoni d'oro	8 81 5	8 81
Cambio di Londra	110 20	110 25
Rendita austriaca	72 20	72 20
Id. in carta	66 00	66 30
Berlino, 12		12
Austriache	265 3[8	265 3[8
Lombarde	127 1[4	127 7[8
Mobiliare	205 1[2	205 7[8
Rendita italiana	67 1[2	67 1[2
Londra, 10		12
Consolidato Inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	67 —	67 —
Spagnuole	29 1[4	29 1[4
Turco	51 1[8	52 3[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

13 agosto 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. matt. in c. 73 55 60 (73 57 1[2) 73 50 (73 60).

Corso legale 73 57 1[2.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 149 50 150.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 200 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 225 25 50.

Perna d'oro da L. 38, 21 60 a 21 62.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(')	107 90	108 10	— —	— —
Francoforte	— —	— —	228 50	228 75
Lione(")	107 —	107 20	— —	— —
Londra (''')	— —	— —	27 20	27 25

(') Se. 4 p. 0[0. (") Id. 5. (''') Id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

13 agosto 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

La Rendita si mantenne per tutta la Borsa a 73 45 50 per contanti, in chiusura restò domandata a 73 50 senza venditori.

Degli altri valori poco o nulla si fece, ma in generale son tutti in ottima tendenza.

Oro 21 62, 60.

Francia 107 26.

Strade Ferrate Meridionali

Avviso importante

pei Commercianti dell'Italia superiore

SERVIZIO MERCI

a prezzi ridotti per NAPOLI e viceversa.

Merci delle prime quattro classi.

Da Bologna a Napoli L. 45 45 per tonnellata.

Merci delle tre ultime classi.

Da Bologna a Napoli L. 29 30 per tonnellata.

Articoli più comuni appartenenti alle quattro prime classi;

Filati, tessuti, panni, seterie, stoffe, vestiti e passamanterie di ogni specie. — Coloniali, chincaglie. — Olii d'oliva ed altri in bottiglie, Salumerie. — Vini di lusso e vini in bottiglie—Zuccheri, ecc.

Articoli più comuni appartenenti alle tre ultime classi.

Agrumi (aranci, limoni, ecc.), frutti meridionali d'ogni specie. Vini comuni in botti e barili. — Birra in fusti. — Granaglie d'ogni specie. — Olii di oliva ed altri in botti e barili. — Paste da vermicellaio. — Saponi comuni. — Semi oleosi, ecc.

☞ La Società delle Ferrovie Meridionali, a mezzo del proprio Rappresentante alla Stazione di Bologna, si incarica della rispedizione per Napoli di tutte le Merci provenienti alla Stazione suddetta e non scritturate direttamente in servizio cumulativo per la via di Foggia.

A Milano. — Per informazioni indirizzarsi al signor Giuseppe Possenti, via del Monte di Pietà, N. 16, Agente delle Ferrovie Meridionali.

Alfieri — *Riposo.*
Gerbino (ore 8 1|2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia.*
Balbo (ore 8 1|2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capelli** rappresenterà: *Le 24 lettere anonime.*

Da affittare pel l' ottobre

Alloggio di 9 camere al secondo piano nobile, con 2 cantine, con vista in piazza Castello, porta N. 23, sulla stessa piazza.

Recapito ivi al guardaportone. 3017

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, 28

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di boscaggio e palchetto, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2998

Da affittare al l° ottobre

APPARTAMENTO di 14 membri con terrazzo al 2° piano, a mezzogiorno, via Carrozzai, 6. 2995

Da vendere un Molino

Composto di tre macine, fabbricato nuovo con acqua perenne, con attigui e ampi locali sia di abitazione che di magazzeni con tutti i necessari accessorii adiacenti; tre tettoie con due cortili spaziosi cinti da muro, con due entrate, vicino alla stazione ferroviaria.

Rivolgersi alla Casa d'Indirizzo, piazza Castello, N. 17. 15 Gal.

Da vendere

Due Velocipedi a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

Una Casa di Commercio

in TORINO

fa ricerca d'un socio che disponga in contanti da L. 8 a 10 mila per una lucrosa operazione, capitale garantito. — Rivolgere le domande all'**Agenzia del Progresso**, via S. Maurizio, num. 24, Torino. 3016

Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, riscaldato a calorifero, con ampio terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gas, persiane, impannate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3004

Ponte Maria Teresa

L'Adunanza degli Azionisti stata convocata il 31 luglio, non avendo potuto aver luogo per difetto del numero delle Azioni rappresentate, ne sarà convocata un'altra nello scagno dei signori Barbaroux padre e figlio, per mercoledì 14 agosto corrente.

A termine dell'articolo 36 dello statuto le deliberazioni di questa Assemblea saranno valide qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate. 2969

Villa Mazzuri

a due miglia da Torino sulla strada di Moncalieri, alloggio di nove membri mobigliati da affittare al presente.

Dirigersi via Lagrange, N. 6, dal sig. Mazzuri, negoziante di specchi. 2750

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 1° agosto 1872, passato nella cancelleria della pretura di Carrù, il signor Audisio Giacinto, domiciliato in detto luogo, fece dichiarazione di accettare col beneficio d'inventario l'eredità ad esso lasciata dal suo genitore causidico Francesco, deceduto in detto luogo di Carrù il 19 aprile 1869, previo suo testamento pubblico del giorno antecedente, rogato Boschetti; e fece inoltre formale protesta di non voler riconoscere alcun atto cui possa aver fatto la di lui madre Beltritti Teresa che lo abbia in ciò potuto pregiudicare.

Carrù, 8 agosto 1872.
3221 Not. S. Turbiglio canc.

SOCIETÀ COLLETTIVA

Per scrittura 22 luglio 1872 li signori Treves Raffael e Colombo Bonajuto anche qual procuratore generale del padre Salomone, per atto 2 detto luglio, rogato Almasio notaio a Torino, il primo domiciliato a Torino, il secondo a Carmagnola, stabiliscono fra loro società in nome collettivo per lo esercizio di un negozio d'abiti fatti e drapperie in Torino, via Roma, N. 20 attualmente, ed alla stessa via N. 27, col 1° ottobre prossimo.

Detta società avente sede in Torino ebbe principio col 1° aprile 1872 e sarà durativa per anni tre mesi sei sotto la ditta Treves e Colombo.

Tanto il Treves che il padre e figlio Colombo hanno l'uso della firma.

Torino, 10 agosto 1872.
3216 Colombo Bonajuto.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

LA BAUCHE Acqua e Pastiglie ferruginose ed alcaline

È certamente, la già tanto rinomata acqua minerale di **La Bauche**, la più ricca in ferro (17 centigradi per litro) di tutte quelle conosciute in Europa. Essa è leggerissima allo stomaco, ristabilisce prontamente le forze, ed è adoperata col più grande successo negli Ospedali e dai più valenti Dottori di Francia e d'Italia, come lo comprovano numerosi loro scritti.

DEPOSITI in tutte le città d'Italia e presso **COSTANZO Padre e Figlio, angolo via Basilica, 12, Torino.**
2663

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche d'Europa

Vendita, Nolo, Cangi, Riparazioni e Accordo

Specialità per piano verticali a coda

(Sistema Americano).

COLLINO E COMPAGNIA

Torino, via S. Francesco da Paola, N. 11.
2843

DEPOSITO CEMENTO di Germania e di Francia.
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

ELIA AFXENDIO

NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE

TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Tiene commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori**, e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione o ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne ed al Consolato Generale d'Italia. 2313

DA VENDERE

Grandiosa Villeggiatura, fra le più belle del Piemonte, in **Villastellone**, presso **Carmagnola** (ferrovia di Cuneo, stazione telegrafica), distante 26 chilometri da Torino, composta di:

Castello signorile, disegno del Juvara, mobigliato, con giardino e serra a fiori, scuderie, rimessa, casa rustica, casa civile, frutteto, ghiacciaia e siti.

Parco all'inglese, unito, chiuso, parte boschivo, parte prativo, con piante di alto fusto di varie specie e dimensioni, viali, strade carrozzabili, sentieri, macchie, ecc.

Superficie complessiva ettari 61, 55, 97.

Dirigersi in **Villastellone** all'agente sig. **ASSOM**; ed in **Torino** al notaio collegiato **CASSINIS**, via Bottero, N. 19. 2985

DA VENDERSI in MEINA (Lago Maggiore)

Cartiera con macchina *sans-fin*, e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2187

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 500 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gen.

SOCIETÀ BACOLOGICA

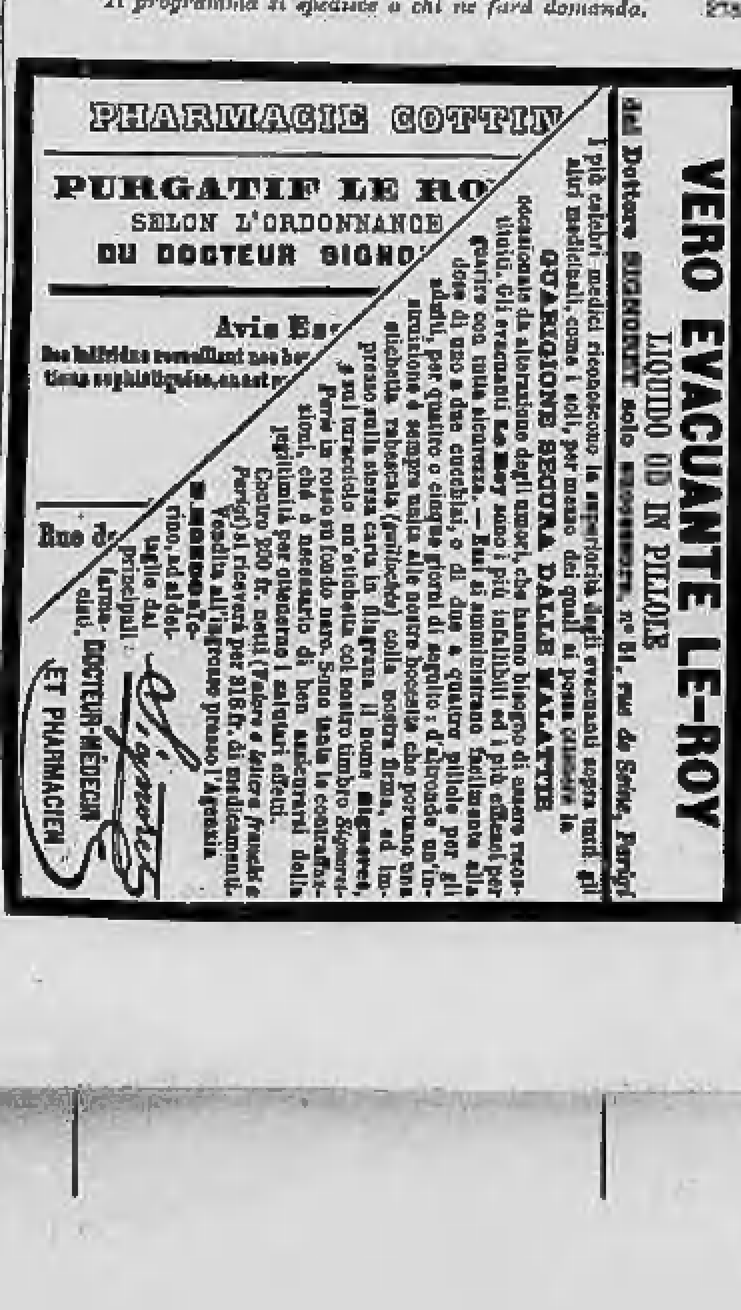
dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:
Azioni da L. 500 | col pagamento dei tre quinti sino a tutto luglio
Azioni da » 250 |
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione. | il saldo alla consegna

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.
Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788



SEME BACHI PER L'ANNO 1873
G. G. BALLESIO
Spedizioniere-Commissionario
Torino, via Cavour, 2

tiene aperta una sottoscrizione ai cartoni annuali verdi del Giappone delle migliori località sericole alle seguenti condizioni:

1° Anticipazione di L. 5 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna;

2° Il prezzo d'ogni cartone verrà stabilito in base al costo, coll'aumento di una tenue commissione.

A richiesta si spedisce franco la circolare colla relativa scheda. 2757

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 80 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 50 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

Il giorno 19 settembre prossimo, ore 10 antimeridiane seguirà avanti il tribunale civile di Torino, in via della Consolata, casa d'Ormea, n. 12, l'incanto di un campo con fabbrica entrostante ed opificio di confezione della colla, situato sulle fini di Torino, nella regione detta la Bassa del Lingotto, al num. 87 e 88, sezione 19ª della mappa, d'are 44, centiare 70; gravato del tributo regio di L. 8 07, in un sol lotto sul prezzo di L. 485, posseduto dalli Anna Balla e Felice coniugi Spinelli, e sulla instanza dei signori Gariglio Michele, Foglia Giuseppe, Battaglia Pietro e Marocco Antonio, clienti del causidico capo Leone Levi.

La vendita seguirà sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale 27 scorso luglio, autentico Sibilla, visibile nell'ufficio del detto causidico Levi, via Doragrossa, num. 10, casa propria, ed il prezzo dovrà pagarsi come verrà ordinato nel relativo giudicio graduatorio, al quale presiederà l'illustrissimo signor giudice delegato avv. Giuseppe Bona.

Si notifica pure che con sentenza del tribunale civile di Torino delli 17 febbraio ultimo (debitamente registrata), si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla detta vendita, ordinando ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del detto tribunale le loro domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi, entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Torino, 6 agosto 1872.
Avv. P. Calre sost. Levi p. c.
3174

3217 NEL FALLIMENTO
di Nicolao Boch, già negoziante in stoffe in Oulx.

Avrà luogo la continuazione della verifica dei crediti alle ore 9 antimeridiane del 17 settembre prossimo, in una delle sale di questo tribunale davanti il giudice delegato sig. avv. Lorenzo Lago.

Dalla cancelleria del tribunale di Susa, addì 10 agosto 1872.
Not. Favero vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante Bruno Sebastiano fu Giuseppe, residente a Mondovì, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 27 gennaio ultimo scorso, il tribunale civile di Mondovì con sentenza 3 maggio ultimo, autorizzò in pregiudicio di Botto Giuseppe fu Giacinto della stessa residenza, la vendita a pubblici incanti dei di costui beni consistenti in due corpi di casa siti in detta città, sezione di Piazza; e con successiva ordinanza dell'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale del 24 scorso luglio, venne fissata per l'incanto di detti beni l'udienza del 25 p. v. settembre.

Colla stessa succitata sentenza venne pur dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, con ingiunzione ai creditori aventivi diritto a depositare entro il termine di giorni 30 dalla significazione del bando alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione e si delegò per l'istruzione del relativo giudicio il sig. avv. Giovanni Anselmi.

Mondovì, 4 agosto 1872.
3158 Ambrogio Rovere p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Per gli effetti di legge si deduce a notizia del pubblico che Marchisio Filippo del fu Giacomo nato e domiciliato a Castellinaldo, qual tutore delli suoi nipoti minori Marchisio Giacomo ed Antonio fratelli del fu Vincenzo e della fu Francesca Goubar, nati e residenti a Castellinaldo, con verbale sei corrente mese redatosi nella cancelleria della pretura di Canale, ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario le eredità devolute alli predetti minori sulle successioni paterna e materna apertesi in Castellinaldo pel decesso intestato ivi avvenuto alli rispettivi genitori sotto il 6 febbraio 1871 e 27 luglio 1872.

Canale, 8 agosto 1872.
3218 Baldassare Vayo canc.

3220 NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Sull'instanza del signor avvocato Giuseppe Mantellini pretore a Crevadossola, il pretore di questa città e mandamento, con decreto in data d'oggi ha nominato curatore all'eredità giacente del fu Benvenuto Gallina, il signor causidico capo Giacomo Veggia qui esercente.

Domodossola, 9 agosto 1872.
Not. Alberti Violetti canc.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data 8 agosto corrente dell'usciere Pietro Ferreri, sull'instanza della Società Ferroviaria dell'Alta Italia avente sede in Torino, in persona del suo Direttore Generale sig. commendatore Paolo Amilhau, venivano citate le ferrovie da Parigi, Lione al Mediterraneo aventi sede in Parigi, in persona del loro Direttore Generale sig. commendatore Paolo Talabot a comparire in via formale e fra giorni 20 avanti al tribunale di commercio di Torino (attesa la abbreviazione alla metà dei termini ordinari per comparire accordata dall'ill.mo sig. presidente), per ivi vedersi dichiarar tenute a rilevare la instante dalle domande alla medesima dirette dalle ditte Antonio D'Avila e Comp. e Cusin Rivoire, correnti la prima in Milano, la seconda in Torino, per ritardo nell'arrivo di merci come da atto di citazione 23 luglio p. p. dell'usciere Vivalda; il tutto previa unione delle due cause, coi danni, colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Torino, 9 luglio 1872.
Avv. Bertola sost. Barberis p. c.
3214

3212 NOTIFICANZA

Con atto 10 corrente dell'usciere Taglione, instante Luigi Caraccioni, qui residente, venne citato, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, l'avv. Cesare Parlili a comparire alla pretura Po, all'udienza del 14 agosto, ore 8 antimeridiane, per vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante di L. 500, portate da scrittura privata, spese di registrazione, multa, e spese di giudicio con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Torino, 10 agosto 1872.
Avv. Ugo sost. Avv. Gasca p. c.

SCRITTURA DI SOCIETÀ

Con due distinte scritture in data 15 e 16 luglio 1872 (registrata la prima nel giorno 19, col diritto di L. 99 60, e la seconda nel giorno 24 stesso mese col diritto di lire 279 60), tra li signori Pietro, Giuseppe e Tommaso fratelli Piacenza fu Francesco, il primo qual consolidatario delle ragioni attive e passive della ditta Calligaris e Piacenza, già corrente in questa città, ed il signor Pietro Vigliani fu Domenico, fu contratta Società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di caloriferi, potagiere, stufe ed oggetti relativi, e per l'esercizio della fabbrica di terraglie nel luogo di Castellamonte, con facoltà ai soci Pietro Vigliani e Giuseppe Piacenza di esercitare, nell'interesse comune di tutti i soci, la professione di capo-mastro ed imprenditore di costruzioni tanto in Torino che altrove.

La Società è durature per anni dodici a partire dal 1° luglio 1872; corre sotto la ditta Calligaris e Piacenza con sede principale in Torino, e succursali a Firenze e Roma, e con firma comune a tutti i soci, per quanto riflette il commercio da fumista e fabbricazione di terraglie, e sotto la ditta Vigliani e Piacenza, con sede in Torino, e firma comune ai due titolari per quanto riguarda le operazioni in genere di costruzioni, ed è inoltre regolata dagli altri patti e condizioni apparenti dalle suddette scritture state, a mente di legge, depositate al tribunale di commercio di questa città.

Torino, 10 agosto 1872.
3210 Miretti sost. Piacenza p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data 8 agosto corrente dell'usciere Pietro Ferreri, sull'instanza della Società ferroviaria dell'Alta Italia avente sede in Torino, in persona del suo Direttore Generale sig. commendatore Paolo Amilhau venivano citate le ferrovie da Parigi, Lione al Mediterraneo stabilite in Parigi, in persona del loro Direttore Generale sig. commendatore Paolo Talabot a comparire in via formale fra giorni venti (attesa la abbreviazione alla metà dei termini per comparire accordata dallo ill.mo sig. presidente), avanti il tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi dichiarar tenute a rilevare la instante dalle domande alla medesima dirette dalla ditta Rigat fratelli di Francesco e Cusin Rivoire correnti in Torino, per ritardo ed avaria di merci come da atto di citazione 6 luglio p. p. dell'usciere predetto, il tutto previa unione delle due cause, coi danni, colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Torino, 9 agosto 1872.
Avv. Bertola sost. Barberis p. c.
3215

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il giorno tre ottobre prossimo nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, e nanti questo avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili dei quali ad instanza delli fratelli Marco Eliseo, Emanuel Elia e Raffael Salvador fu David Giuseppe Olivetti, il tribunale autorizzava l'espropriazione forzata contro Salamucco Giovanni fu Giovanni di Azeglio con sentenza 28 giugno ultimo, colla quale dichiarandosi aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dalla vendita, veniva ordinato ai creditori inscritti di depositare le loro domande di collocazione coi relativi documenti entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Tali stabili ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale 24 luglio ora passato, autentico Ferlosio, sono situati sul territorio di Azeglio e vennero distribuiti in dieci lotti, dei quali l'incanto si aprirà sui prezzi seguenti stati dalli instanti offerti:

Pel lotto	1° di L.	52
»	2° »	20
»	3° »	5
»	4° »	800
»	5° »	11
»	6° »	36
»	7° »	25
»	8° »	35
»	9° »	14
»	10° »	25

Ivrea, 5 agosto 1872.
Avv. S. Realis sost. Realis p. c.
3156

3211 FALLIMENTO
di Andrea Albora, già negoziante in stoffe, via Alfieri, num. 22, in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 9 agosto corrente ha dichiarato il fallimento suddetto;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e fondi di commercio di detto Albora;

Ha nominato sindaci temporanei li signori Golbach Ernesto Rodolfo, negoziante a Lipsia e Rossi Luigi, negoziante in Genova, rappresentato quest'ultimo dal causidico Clara procuratore capo, via Monte di Pietà, N. 27, e il primo dal causidico Piana procuratore capo, via Bellezia, N. 17;

Ed ha fissato monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato Giuseppe Ratti alli 26 agosto corrente, ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale.

Torino, 10 agosto 1872.
Masserano vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 31 luglio 1872 passato avanti la cancelleria della pretura Borgo Po di Torino, la signora Rosa Zina vedova di Carlo Festa, tanto nell'interesse proprio che qual madre e legittima amministratrice delle sue figlie Angela, Luigia e Catterina, dichiarò di accettare l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Festa Carlo deceduto in questa sezione il quattro aprile ultimo, previo suo testamento 9 dicembre 1862, rogato Sallo, non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Torino, Borgo Po, 10 agosto 1872.
3219 A. Marazio canc.

TENOR DI DECRETO
(2ª Pubbl.)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 28 giugno ultimo scorso, firmato Delitala presidente e S. Laneri vice cancelliere, si dichiarò aver spettato e spettare alli ricorrenti notaio Gioachino, dottore Tommaso, Michele, Teresa moglie Barale, e Marianna vedova Pellegrino fratelli e sorelle Rosso fu notaio Stefano, nella porzione di un quinto caduno il certificato del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per 0|0 della rendita di L. 60, portante il N. 20,800, intestato a favore di Rosso Stefano fu Tommaso, e gravato d'ipoteca per la malleveria del medesimo prestata pell'esercizio del notariato, e si mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico di operarne lo svincolo ed il tramutamento in rendita al portatore.

Cuneo, 30 luglio 1872.
3107 Ghisolfi p. c.

TENOR DI DECRETO
(2ª Pubbl.)

Si rende pubblico che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 21 giugno ultimo scorso, firmato Delitala presidente e G. Maina vice cancelliere, si dichiarò avere spettato e spettare ai ricorrenti Giuseppe e Francesco fu Marco fratelli Griseri, i due certificati di L. 2000 di rendita caduno sul Debito Pubblico del Regno di Italia consolidato 5 per 0|0 intestati a Marco Griseri fu Francesco, portanti ambidue la data del 16 settembre 1871 ed aventi i numeri 38,701 e 38,702, e si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detti due certificati in altrettanti al portatore.

Cuneo, 30 luglio 1872.
3138 Ghisolfi p. c.

3160 NUOVO INCANTO
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale civile di Mondovì dalla ditta Giorgio e fratelli Gianolio contro Roccia Lorenzo del fu Giovanni, residente a Piozzo, avrà luogo nuovo incanto all'udienza del prefato tribunale delli 18 p. v. settembre in seguito all'aumento di sesto fatto da Luigi Arnaldi al prezzo di L. 720 per cui era stato deliberato con sentenza del 17 scorso luglio lo stabile in vendita alla ditta Donato Levi fu Salvador.

Mondovì, 5 agosto 1872.
Ambrogio Rovere p. c.

VENDITA GIUDIZIARIA
(2ª Pubbl.)

Nel giorno 2 settembre prossimo venturo a ore 9 antimeridiane, in Ornavasso e nello studio del notaio Pietro Iorio, specialmente delegato dal tribunale civile e correzionale del circondario di Pallanza, avrà luogo l'incanto dei beni caduti nel fallimento Perona Luigi di Ornavasso, la cui vendita, dietro instanza del sindaco sig. causidico Giovanni Battista Croppi, venne dal sullodato tribunale autorizzata con decreto 28 maggio p. p.

Descrizione e prezzo di stima dei lotti in vendita.

1. Appezzamento coltivo in territorio di Ornavasso, are 7, 00, L. 250.
2. Simile ivi, are 7, 09, L. 250.
3. Simile ivi, are 7, 09, L. 250.
4. Aratorio ivi, are 6, 00, L. 200.
5. Simile ivi, are 12, 55, L. 420.
6. Simile ivi, are 9, 82, L. 360.
7. Simile ivi, are 12, 00, L. 450.
8. Simile ivi, are 16, 64, L. 630.
9. Prato, ivi, con gelsi e noci, are 16, 64, L. 500.
10. Simile ivi, con pioppi e gelsi, are 29, 45, L. 875.
11. Simile ivi, con ontani, roveri e pioppi, are 60, 00, L. 1150.
12. Simile ivi, con roveri e noci, are 33, 00, L. 760.
13. Prato e campo con gelsi, ivi, are 40, 63, L. 1250.
14. Prato con viti e gelsi, ivi, are 8, 41, L. 250.
15. Prato in territorio di Mergozzo intersecato da strada nazionale, are 92, 45, L. 1130.
16. Prato ivi, are 21, L. 160.
17. Prato ivi, are 51, 00, L. 400.
18. Selva con castani fruttiferi in territorio di Ornavasso, are 26, 73, L. 245.
19. Stalla a una alpe ivi, L. 110.
20. Prato e pascolo ivi, are 23, 77, L. 80.
21. Pascolo boscato ivi, con cava di marmo, ettare 2, are 47, 91, L. 950.
22. Alpe ivi, composta di prati, con castani ed altre piante e pascoli, e con fabbricato rustico, in complesso ettari 1, are 38, 84, L. 1000.
23. Vigna in territorio di Boca, L. 250.
24. Prato in territorio di Ornavasso, con noci e salici e in parte aratorio, are 71, 44, L. 2060.
25. Prato ivi, con vigna e gelsi, are 68, 45, L. 2370.
26. Casaggiato rustico composto di cantina, cucina, e superiori, cortile, pozzo e porta in comunione con altri, stalla e fienile di sia, in Ornavasso, via S. Sebastiano, L. 1200.
27. Casa civile consistente in sale, saletta, cucine e dispense a piano terreno coi relativi superiori e cantine sotterranee, con annesso giardino e ronco, are 49, 36, in Ornavasso, L. 3000.
28. Prato vitato ivi, con casa entrostante composta di cantina e vano di cucina al piano terreno, saletta e due altre camere ai piani superiori, are 20, 45, L. 1000.
29. Porzione di casa in Ornavasso, via Milano, consistente in cantina, dispensino, ripostiglio, grande tinaia, rimessa e cucina, con quattro camere al primo piano superiore e quattro altre al secondo, cortile, pozzo e porta d'ingresso in comunione con altri, con giardino annesso e sito con stalla e fienile e prato vitato pure annesso, di are 17, 68, L. 5100.

Le condizioni della vendita risultano da bando venale 16 p. p. luglio e sono visibili presso il notaio Iorio in Ornavasso.

Ornavasso, 3 agosto 1872.
Per estratto conforme all'originale:
3143 Pietro Iorio not. deleg.

3168 TRAMUTAMENTO
di certificati di rendita.
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 27 luglio 1872, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento dei tre certificati di rendita portanti i numeri 8265, 8266 e 8267, intestati a Lossa Antonio fu Giovanni, in altrettanta rendita al portatore a pro dei di lui figli ed eredi Giovanni, Emilia e Virginia, ed ha autorizzato la Carlotta Negro vedova dell'Antonio Lossa, quale madre ed amministratrice della Virginia Lossa suddetta a convertirne la quota di rendita suddetta al portatore propria della stessa Virginia Lossa nella restituzione a favore dell'Antonio Lossa fu Giuseppe.

Cuneo, 7 agosto 1872.
Reift p. c.

ESTRATTO DI BANDO
(1ª Pubb.)

Il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza, pronunciata il 15 giugno 1872, sull'instanza di Petitti damigella Carolina fu Carlo di Caluso, cliente del procuratore capo Paolo Peyla, autorizzava in odio di Cortassa Maria moglie separata di Giovanni Rolla, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la subastazione della di lei casa sita in Ivrea, via Palestro, parrocchia del SS. Salvatore, in mappa al nn. 5843 e parte del n. 5842, pel prezzo di L. 4600.

Dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, ordinava ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande corredate dei relativi titoli nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e delegava l'avv. De-Monticelli Francesco per l'istruzione.

Con successiva ordinanza 13 luglio scorso venne fissata per l'incanto l'udienza che da questo tribunale sarà tenuta il giorno 26 prossimo settembre, ore 12 meridiane.

Ivrea, 8 agosto 1872.
3200 P. Peyla p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.